

Andamento congiunturale dell'economia vicentina

Consuntivo 1° trimestre 2004

Previsioni aprile-settembre 2004

Note sui dati provinciali comunicati da Veneto Congiuntura

NOTA IMPORTANTE

Presentiamo i dati della prima rilevazione congiunturale 2004. Tale indagine è stata rinnovata sia sotto il profilo dell'attendibilità statistica, sia sotto l'aspetto delle modalità di partecipazione da parte delle imprese. Il progetto di revisione della congiuntura economica, coordinato a livello veneto da Unioncamere in modo da uniformare i criteri di rilevazione nelle singole province, ha comportato anzitutto il rifacimento del campione di aziende intervistate, che ora risulta perfettamente rappresentativo di tutte le realtà settoriali manifatturiere. Le aziende-campione sono state contattate e informate di questo nuovo progetto e hanno indicato ciascuna un proprio referente per la rilevazione. In questo modo, e attraverso un recall periodico, è garantita la più ampia percentuale di risposta possibile e la conseguente attendibilità dell'indagine. Alle aziende intervistate è data la possibilità di rispondere al questionario, oltre che con i tradizionali mezzi (fax, telefono, posta), anche compilando online il questionario attraverso apposite pagine web create all'indirizzo: www.veneto.congiuntura.it. La nuova rilevazione congiunturale si caratterizza pertanto per la maggiore precisione, articolazione e attendibilità delle informazioni proposte.

CONSUNTIVO GENERALE

La congiuntura manifatturiera del primo trimestre 2004 ha rilevato un **periodo di affaticamento dell'economia, con toni tuttavia meno drammatici rispetto al passato 2003.**

L'inizio del nuovo anno profila così un periodo destinato a realizzare risultati migliori rispetto all'anno trascorso. Sebbene il complesso della situazione per l'industria manifatturiera non evidenzia performance d'eccezione, l'avvio d'anno delinea per quasi tutti i rami di attività una ripresa rispetto all'ultimo trimestre del 2003. In modo particolare l'andamento positivo ha caratterizzato i settori alimentare e meccanico. Viceversa una situazione critica investe ancora il comparto del tessile-abbigliamento e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi, che per la nostra provincia si identifica in buona parte con la ceramica artistica del distretto bassanese. Anche il settore orafo, uno dei cardini dell'economia vicentina, al momento non riesce a riprendere quota rispetto al declino evidenziatosi a partire dal 2002 e per tutto il 2003.

Nell'insieme del manifatturiero, l'occupazione rimane quasi stazionaria e si profila un leggero incremento produttivo. Si tratta di variazioni molto modeste, cui vanno aggiunte quelle di poco più marcate della domanda estera. Elementi che fanno sperare in un rilancio delle produzioni vicentine per il 2004. La nota dolente è costituita dai consumi interni che, non soltanto non aumentano, ma sono pure in calo rispetto all'ultima parte dell'anno trascorso.

Il fatturato dal canto suo non riesce ancora ad ampliarsi e potrà decollare allorché le imprese riusciranno a contenere i costi di produzione (rivelatisi in aumento) e nel contempo ad essere competitive in termini di prezzi e di nuove quote di mercato da conquistare.

La percentuale di utilizzazione degli impianti mostra come si rimanga per il momento al di sotto di livelli ottimali e vi sia quindi un buono spazio di miglioramento produttivo.

Produzione: la produzione nel complesso è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente, mentre il raffronto su base annua indica una leggera crescita (+0,9%).

% utilizzazione degli impianti: gli impianti risultano lievemente sottoutilizzati (76,9%) rispetto ad un valore ottimale dell'80% registrato nelle precedenti rilevazioni.

Occupazione: rispetto al trimestre precedente è risultata in lieve calo (-0,1%).

Domanda interna: in calo (-1,2%).

Domanda estera: in moderata crescita (+1,3%).

Prezzi di vendita: in leggero aumento (+0,6%).

Costi di produzione: in netto aumento (+2,9%).

Fatturato: in discreto aumento rispetto all'ultimo trimestre del 2003; in leggerissima flessione se valutato su base annua (-0,1%).

% export/fatturato: le esportazioni incidono sull'insieme del fatturato per il 47%. Attorno a questa quota si attestano tutti i settori, con l'eccezione del settore orafa il quale ha una notevolissima incidenza dell'export (74,3%).

CONSUNTIVO – CONSIDERAZIONI SUI SINGOLI SETTORI

Per quanto riguarda i diversi settori al momento siamo in grado di indicare una **situazione particolarmente critica per il settore orafa**, il quale ha visto una flessione talvolta marcata di quasi tutti gli indicatori congiunturali. Il fatturato ad esempio è calato del 15% rispetto all'ultimo periodo del 2003 e dell'1,9% se raffrontato su base annua.

Il tessile-abbigliamento-concia risulta al momento l'altro settore in evidente difficoltà, sebbene in misura un po' meno accentuata rispetto al settore orafa. Il fatturato del tessile-abbigliamento infatti è aumentato rispetto all'ultima parte del 2003 (+11,2%) e questo è sicuramente un buon segnale di recupero nel breve termine; viceversa però la comparazione su base annua indica una flessione del 7,6% del fatturato del tessile-abbigliamento.

Ad avviare un recupero in questa fase iniziale dell'anno è stato invece il settore metalmeccanico. Si segnala infatti una lieve crescita occupazionale in questo settore (+0,3%) e di entrambe le componenti della domanda (quella interna dello 0,5% e quella estera del 2,3%). Il fatturato, sebbene appaia in calo rispetto al trimestre precedente (-1,6%), dimostra poi un buon recupero in comparazione annuale (+4,3%).

Come accennato più sopra, il **settore alimentare e delle bevande** è uno di quelli che maggiormente stanno evidenziando un recupero, sia dal punto di vista produttivo (+2,5% nel raffronto annuale) che sul versante commerciale (domanda interna +0,2%, domanda estera +1%). Anche il fatturato, su base annua, risulta in netta crescita (+4,6%). Unica nota dolente, l'occupazione che è scesa dell'1,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2003. Il settore alimentare appare quindi come uno di quelli che per primi hanno imboccato la strada dell'uscita dal tunnel della crisi, ed anche per i mesi futuri si profila una continuazione di questo *trend* positivo.

Di una percentuale quasi analoga (-1,3%) è scesa anche l'occupazione del **settore legno e mobile**. Peraltro questo settore mette in luce dinamiche in parte contrastanti. Una crescita produttiva su base annua (+2,5%) cui si accompagna un discreto recupero del fatturato (+3,9% sempre considerato nel raffronto annuo). Viceversa la domanda interna è in calo dell'1,6% mentre quella estera è stazionaria. Nel complesso però il settore sembra sostenere bene il difficile frangente attraversato

dal sistema economico, e le prospettive per i prossimi mesi parlano di un ulteriore moderato recupero e del mantenimento delle quote di mercato finora conquistate.

Una situazione simile si delinea per quanto attiene al **settore cartario e poligrafico**. Produzione e fatturato sono in leggera crescita nella comparazione con lo stesso trimestre dell'anno precedente (entrambi gli indicatori con +1%). Viceversa ordinativi interni ed esteri sono del tutto stagnanti. L'occupazione di è delineata in leggera flessione (-0,2%). La componente dell'editoria, nell'ambito di questo comparto, pare essere quella che in prospettiva può garantire una più facile ripresa. Nell'insieme quindi il settore si trova in una condizione di cauta apertura ad un recupero sia produttivo che commerciale.

Per quanto attiene al **settore della gomma e delle materie plastiche**, ad una stagnazione della produzione e dell'occupazione si è però affiancata una promettente ripresa degli ordinativi, sia interni che esteri. La domanda interna è cresciuta del 3,3% rispetto al trimestre precedente, quella estera del 2,8%. Anche il fatturato, raffrontato sullo stesso periodo del 2003, si è rivelato in leggero aumento (+0,8%). Si tratta di un settore che peraltro risente in maniera meno rapida delle fluttuazioni congiunturali. Esso quindi sta realizzando a piccoli passi un'uscita dalla situazione sfavorevole del 2003. Per l'anno in corso si profila una sostanziale tenuta delle posizioni acquisite in termini di fatturato e di quote export e un leggero incremento produttivo e, auspicabilmente, anche della domanda interna.

Come accennato sopra il **settore della lavorazione dei minerali non metalliferi** è uno di quelli che più pesantemente continua a risentire del clima economico sfavorevole. Produzione e fatturato sono risultati entrambi in calo rispetto al primo trimestre del 2003 (rispettivamente -3,4% e -1%). La domanda interna, in comparazione con l'ultimo trimestre del 2003, ha subito un netto decremento (-3,5%), ed appena un po' meno marcato è stato il calo degli ordinativi provenienti dall'estero (-2%). L'occupazione è diminuita dello 0,3%. Questo settore, che ha una radicata tradizione artigiana nel territorio vicentino, non pare tuttavia dar segnali di una effettiva ripresa e langue in difficoltà che si protraggono da lunga data, facendo intendere l'esistenza di problematiche strutturali di fondo più che congiunturali. Le prospettive fruite dagli imprenditori sono improntate alla massima cautela e non lasciano intravedere spiragli di effettiva crescita.

PREVISIONI

Le previsioni formulate dagli imprenditori vicentini risultano improntate alla massima cautela. Per tutti e cinque gli indicatori (produzione, domanda interna, domanda estera, fatturato, prezzi) la quota maggiore di opinioni indica in ogni caso una stazionarietà. Tuttavia il saldo di opinione tra coloro che prospettano una flessione degli indicatori e coloro che invece auspicano una crescita, è per positivo per tutti gli indicatori. **Si può quindi ipotizzare un semestre di leggera ripresa produttiva e commerciale.**

In particolare, comparando anche le previsioni espresse dalle indagini congiunturali delle Associazioni di categoria, si profila una possibile ripresa per i settori del legno e mobile, gomma e plastica, poigrafico ed editoriale e meccanico. Di contro potrebbero continuare le difficoltà per il settore tessile, il sistema moda e la concia. Anche l'oreficeria e la ceramica artistica potrebbero tardare a recuperare le posizioni perdute negli scorsi mesi, ed eventuali segnali di ripresa in questi comparti con ogni probabilità non si manifesteranno che sul finire dell'anno in corso.

Di seguito riportiamo i saldi d'opinione dei cinque principali indicatori congiunturali per semestre centrale del 2004, con l'indicazione qualitativa del tipo di previsione (forte calo, lieve calo, stazionarietà, lieve ripresa, forte ripresa).

Indicatori	Diminuzione	Stazionarietà	Aumento	Saldo	Previsione
Produzione	25%	44%	31%	6%	<i>Lieve ripresa</i>
Dom. interna	25%	40%	35%	10%	<i>Lieve ripresa</i>
Dom. estera	31%	37%	32%	1%	<i>Stazionarietà</i>
Fatturato	25%	39%	36%	11%	<i>Lieve ripresa</i>
Prezzi	9%	72%	19%	10%	<i>Lieve ripresa</i>

PROBLEMATICHE SEGNALATE DALLE IMPRESE

Tra le problematiche segnalate dalle imprese intervistate, le più pesanti risultano essere l'**insolvenza dei clienti** (per il 40,3% degli intervistati), la **difficoltà a commercializzare i prodotti** (23,8%) ed il **reperimento di materie prime** (22,8%).

FENOMENO DELLA DELOCALIZZAZIONE

Una delle novità presentate con la nuova rilevazione congiunturale riguarda la possibilità di approfondire, di trimestre in trimestre, un diverso tema di interesse per gli operatori economici.

Per il primo trimestre 2004 è stato scelto di approfondire la tematica della **delocalizzazione**.

I primi risultati indicano che per le imprese vicentine una quota pari al **21,3% del fatturato** risulta maturata all'estero, ossia tramite processi di delocalizzazione.

Le imprese che delocalizzano, sul totale del campione, sono risultate essere il 20,7%. In altri termini una impresa manifatturiera su cinque ha delocalizzato in tutto o in parte la produzione all'estero. Tra i paesi favoriti nelle scelte di delocalizzazione delle imprese vicentine risultano anzitutto gli altri paesi dell'Europa occidentale (Germania e Francia in particolare), seguiti da quelli dell'Europa orientale e quindi dagli Stati Uniti.

IL CAMPIONE DELLA 1° RILEVAZIONE 2004

Il campione preso in esame per la rinnovata indagine periodica ammonta a **262 imprese** e a **18.396 addetti**. Il fatturato complessivo delle imprese esaminate risulta pari a 2.411 milioni di euro.

Per ragioni di rappresentatività statistica non è stato possibile considerare separatamente tutti i settori, per cui nell'elaborazione dei dati e nei commenti sono state effettuate delle aggregazioni.

	CAMPIONE	
	aziende	add. fine tr.
Alimentare	12	421
Tessile - Abbigliamento	17	1.495
Concia	16	1.173
Cartario e poligrafico	13	1.143
Chimica, gomma e plastica	25	2.393
Lavorazione minerali non metalliferi	20	808
Metalmeccanico	93	7.887
Legno e mobile	15	1.012
Lavorazione metalli preziosi	51	2.064
TOTALE	262	18.396